



Grand Tour dell'Argentera e della Vallée des Merveilles - Tappa 6

Vallée haute Vésubie - Belvédère



Randonnée Gordolasque. Reflets fantomatiques en été, dans les eaux du lac de la Fous en Gordolasque. (Guigo Franck - PNM)

Informazioni utili

Pratica : Escursionismo

Durata : 5 h 30

Lunghezza : 11.8 km

Dislivello positivo : 1053 m

Difficoltà : Difficile

Tipo : Itinerari a tappe

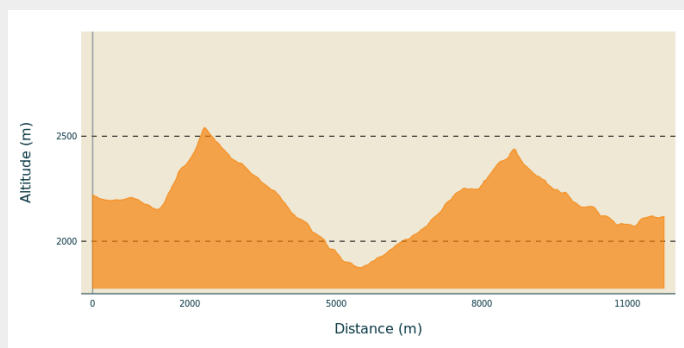
Itinerario

Partenza : Rifugio di Nizza

Arrivo : Rifugio di Cougourdes

Comuni : 1. Belvédère
2. Saint-Martin-Vésubie

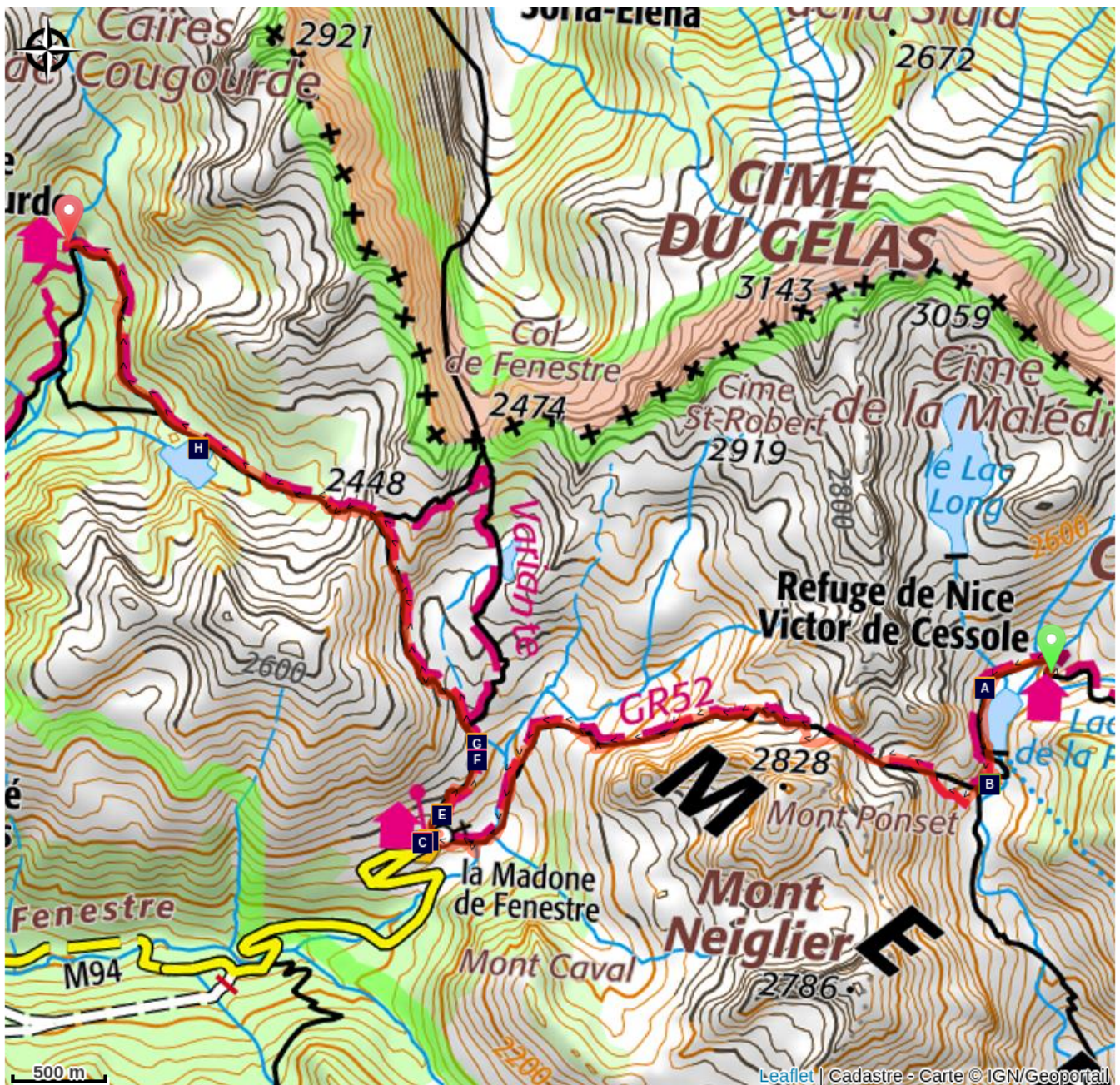
Profilo altimetro



Altitudine minima 1874 m Altitudine massima 2541 m

Tutta la tappa si svolge sul GR52. Raggiungere il lago della Foux. All'altezza della diga, girare a sinistra per proseguire in discesa in direzione della valle. Al segnale B416, imboccare a destra l'itinerario in salita, su delle strade ripide in mezzo ai ghiaioni, per raggiungere in 1h00/1h15 il Passo del Monte Colomb (2548m). La discesa è inizialmente molto ripida, l'itinerario orientato completamente a sud si addolcisce all'avvicinarsi alla fattoria di Fenestre. Attraversate il torrente sul ponte all'altezza delle fattorie e iniziate l'ultima breve salita per il Rifugio de la Madone (1909 m). Riprendere il GR52 fino al Pas des Ladres (2448 m- b427), scendere lungo il sentiero a zigzag fino al Lago di Trécolpas. Poco prima del canale - b427- prendere il sentiero a destra che porta al fianco della montagna fino al rifugio di Cougourde.

Sulla tua strada...



-  La via del Sale (A)
-  Rifugio della Madonna di Finestra (C)
-  Il percorso della mulattiera del valico di fenestre (E)
-  Terre de cour (G)
-  Il camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*) (B)
-  Il Santuario della "Madone de Fenestre" (D)
-  Le tracce dell'erosione (F)
-  L'alpinismo nel Mercantour (H)

Tutte le informazioni utili

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Sulla tua strada...



La via del Sale (A)

Il sentiero che conduce al rifugio di Nizza è uno dei passaggi secondari della via del Sale, attraverso il "Passo di Pagari". Frequentato sin dall'antichità, questo passo deve il suo nome a Paganino dal Pozzo, un imprenditore italiano che nel 1453 venne nominato addetto alla riscossione della tassa sul sale dal duca di Savoia.

Paganino tracciò una nuova via attraverso il "Passo di Pagari" per trasportare il sale di Provenza fino a Cuneo, in Piemonte.

Credito fotografico : LE BOUTEILLER Eric



Il camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*) (B)

Mammifero appartenente alla famiglia dei bovidi e alla sottofamiglia dei caprini, il camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*) è il montanaro per eccellenza. Può percorrere 1000m di dislivello in 15 minuti (un escursionista impiegherebbe tre ore!). Lo riconosciamo per le sue corna dritte e ricurve all'indietro nella parte terminale, più piccole rispetto a quelle dello stambecco.

Credito fotografico : MALTHIEUX Laurent



Rifugio della Madonna di Finestra (C)

Club Alpino Francese

Posti disponibili: 62 posti – Possibilità di mangiare e farsi la doccia

Custodia: da metà giugno a fine settembre + vacanze scolastiche e fine settimana in inverno

Tel: +33 (0)4 93 02 83 19

Fuori stagione su prenotazione: Patrick Miraillet: +33 (0)4 93 03 91 02

Prenotazione online: <http://chaletmadonedefenestre.ffcam.fr/>

Numeri utili:

OT di St-Martin-Vésubie: +33 (0)4 93 03 21 28

Maison du Parc: +33 (0)4 93 03 23 15

Credito fotografico : CAF / DR



Il Santuario della "Madone de Fenestre" (D)

Circondato da montagne, il santuario della Madonna di Fenestre si trova a 1904 m di altitudine. Deve il suo nome ad una buca in una roccia dietro, il Cayre de la Madone dove un giorno sarebbe apparsa la Vergine. Nel VIII secolo esisteva già un rifugio modesto per ospitare i viaggiatori. Questo santuario dalle forme imponenti fu costruito dai benedettini del Borgo San Dalmasso e distrutto dai saraceni nel X secolo. I templari lo restaurarono nel XIII secolo, poco dopo un'apparizione della Vergine alla finestra del Gran Caire. In seguito, il santuario fu distrutto a più riprese da alcuni incendi e nuovamente ricostruito. Appartiene oggi alla Diocesi di Nizza.

Credito fotografico : LEBOUTEILLER Eric



Il percorso della mulattiera del valico di fenestre (E)

Utilizzato per più di mille anni, è stato regolarmente conservato per facilitare il passaggio delle carovane di muli che trasportavano il sale. La tecnica messa in opera per la realizzazione e la preservazione di tale sentiero è stata quella delle pietre autobloccanti. I ciottoli di misura identica erano disposti verticalmente, in file ben strette. Dei materiali fini assemblavano il tutto. Dei canaletti di scolo canalizzavano l'acqua piovana.

Credito fotografico : LOMBART Guy



Le tracce dell'erosione (F)

Convergenndo, le acque piovane mettono il suolo a nudo, rompono un equilibrio fragile. Inoltre, il calpestamento dovuto alla frequentazione turistica danneggia il terreno e pone il problema della conservazione degli ambienti naturali. La vegetazione al suolo deve essere preservata, poiché essa protegge il suolo dall'erosione e assicura la sua stabilità. Sono stati intrapresi dei lavori di restaurazione per guidare e canalizzare le centinaia di escursionisti innamorati di questi luoghi selvaggi.

Credito fotografico : GUIGO Franck



Terre de cour (G)

La roccia nera segna uno dei confini della Terre de Cour, un tempo proprietà del Conte di Provenza, prima di tornare alla Casa di Savoia nel XIV secolo. Quasi invisibili, due iscrizioni sulla roccia nera rimandano a tale passato: “B” per Belvédère, “SM” per Saint-Martin-Vésubie. Terre de Cour si trova esclusivamente su questi due comuni, ma deve condividere dei diritti antichi, di pascolo e legname, con Lantosque e Roquebillière.

Credito fotografico : RICHAUD Philippe



L'alpinismo nel Mercantour (H)

All'inizio del XX secolo per i primi alpinisti il Mercantour aveva il gusto dell'avventura. Poco a poco le vette iniziarono ad essere conquistate, prima percorrendo le vie convenzionali e poi, con l'avvento dell'alpinismo moderno, attraverso itinerari dalle difficoltà a volte estreme.

Da Victor de Cessole a Patrick Bérhault, grandi nomi hanno segnato la storia dell'alpinismo nel Mercantour. Oggi, che si tratti di neve, ghiaccio o roccia, alcuni itinerari selvaggi non hanno più bisogno di presentazioni.

Credito fotografico : GUIGO Franck